Anno XVII. Sabato 30 Settembre 1882 N. 233

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono ne si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll' Amministrazione.

DOLORI E CONFORTI

Le disgrazie, che hanno tremendamente colpito tanta parte d' Italia e specialmente il Veneto, ci sono causa a tutti d' immenso dolore, quasi da instupidirci per la vastità dei non discontinuati disastri accaduti, che colpirono tanti in modo che eccede ogni misura.

Pure c'è un conforto anche nell'immensità del dolore; ed è di vedere, che in tale occasione si destò in tutti quel senso di pietà per il prossimo, che li rende soccorrevoli a tanti infelici.

E prima di tutto fa bene al cuore il vedere il nostro Re, che accorse subito a portare sollievo dove si soffriva; e che il nostro esercito, che rappresenta davvero la Nazione nell'esercizio de' maggiori doveri verso la patria, fece, come tutti lo dicono, prodigi di valore nell'accorrere pronto ad attenuare i danni senza pensarè a fatiche e pericoli.

Noi abbiamo dovuto dire, che nel cuore di ogni soldato italiano batte quello della patria, e rallegrarci che questo grande merito dell' esercito nostro sia da tutti riconosciuto.

Da qui ricaviamo l' augurio, che verranno da tutti gl' Italiani pronti e validi i soccorsi ed indurne, che anche i più poveri saprebbero durare in altri sacrifizii quando si tratta di soccorrere il nostro simile. Quello che i pochi non giungerebbero a fare anche colle più generose offerte, lo potranno fare i molti colle piccole, che, per essi sono grandi, e che grandi davvero possono diventare nella loro somma.

Dobbiamo pensare, che le devastazioni prodotte dalle acque hanno privato di tetto, di vesti e del pane quotidiano un grandissimo numero.

Per molti e molti paesi i raccolti sono affatto perduti, e molte delle terre inondate saranno danneggiate anche per l'anno venturo.

Lo Stato deve spendere molto a riparare le rotte ed a prevenirne delle altre ed anche a far studiare ed eseguire in larga misura i rimedii per l'avvenire. Adunque, per quanto esso faccia, sarà pur sempre da dover far conto soprattutto sulla carità spontanea di tutti gl' Italiani.

Non dubitiamo, che essa sarà pari al disastro; e ci conforta il pensiero, che tutti sapranno cogliere questa occasione per mostrare che noi Italiani siamo molto migliori di quello che altri ci fanno. Noi faremo il plebiscito della carità, che diventa una cura migliorante per tutti, dacchè dinanzi alla disgrazia ci sentiamo tutti uguali e vogliamo essere di buon cuore.

I conforti, che noi possiamo arrecare ai dolori altrui, che sono anche nostri, sono un bene comune del quale ne sentiremo anche in appresso gli effetti; chè la prima delle virtù ed il precetto religioso che tutti ci unisce, è appunto l'amore del prossimo, quell'amore che ci rende soccorrevoli a tutti quelli che soffrono.

LA VOLETE, O NON LA VOLETE?

A sentire il sig. Vaticano, esso si lagna che la legge detta delle guarentigie non sia osservata dalla giustizia italiana a suo riguardo, in una lite civile promossa da un ingegnere, che voleva essere dal medesimo sig. Vaticano pagato. Esso Vaticano intende d'essere immune dall'azione giuridica dell' Italia, secondo la legge delle guarentigie.

Questo punto noi non lo vogliamo decidere; ma, contenti, che così abbiano implicitamente accettato a proprio favore la legge delle guarentigie e quindi l'abolizione del potere temporale, siamo pure curiosi di sapere, se questa legge la vogliono o non la vogliono.

Per noi siamo contenti anche, che lascino all' Italia quelle 3,225,000 lire al l'anno, che certo al Vaticano non occorrono; e riconosciamo questo sentimento di delicatezza, che sotto ad un certo aspetto adempie il precetto: *quod superest date* (in questo caso *sinite) pauperibus*. Ed i poveri sarebbero quegli operai, che si pigliano le febbri finchè non sia eseguita l'opera del risanamento dell'Agro romano; nella quale il Governo italiano dovrebbe adoperare intanto un prestito, il di cui interesse fosse rappresentato da quei milioni più che superflui al papa, che fece bene a non accettarli. È vero, che se le altre Nazioni della Cristianità gli avessero pagato un tributo corrispondente, avrebbe potuto egli espiare la colpa de' suoi predecessori, che fecero di quell'agro un malsano deserto, e rimettere così il papato sulla buona via. Ma forse egli ha pensato, che vale meglio per un papa di non immischiarsi *negotiis saecularibus*. Ne cresce quindi il dovere per il Governo italiano di spendere in quell'opera di redenzione il capitale rappresentato da quell' annuo tributo, fors'anco raddoppiandolo.

Il *Messaggero* porta un articolo sul *contrabbando* soscritto Nada, che promette di *ritornarci sull'argomento*.

Prima che ci ritorni dobbiamo avvertirlo, che in quell'articolo ci sono corsi due sbagli grossolani, ma molto.

L' uno si è, laddove dice che nel Veneto orientale soltanto abbiamo per confine *un fiume*, ch' è facile quindi a custodirsi dal contrabbando.

No, sig. Nada, non soltanto non c' è un fiume, ma nemmeno un ruscello in pianura; e perciò appunto questo confine è dei più difficili a custodirsi e vi si fanno i contrabbandi con tutta facilità, massimamente essendo favorito dai vicini, che hanno tutto l' interesse a contrabbandare lo zucchero da essi prodotto e che preparano nei loro magazzini i carichi pei contrabbandieri belli e fatti.

L'altro grosso sbaglio si è di consigliare al Magliani di *fare* ad imitazione dell'Austria, quello che *aveva già fatto*, cioè di «estendere la sorveglianza a una «zona interna di una certa profondità «lungo i confini». Questa zona di sorveglianza esisteva giá prima e venne allargata tanto da comprendere in essa perfino la città di Udine.

Preghiamo il *Messaggero* ad usare tutta la sua influenza perchè si porti il confine italiano al fiume da lui immaginato. Ciò gioverebbe di certo. Oppure usi di tutti i suoi mezzi diplomatici per rimuovere i manutengoli dei contrabbandieri nei villaggi oltre il confine.

Le inondazioni.

Ficarolo, 28. Da due giorni Ficarolo è inondata. Implorasi da tutti pronti soccorsi.

Catania, 28. La deputazione provinciale votò 2000 lire a favore degli inondati.

Napoli, 28. Il banco di Napoli assegnò 50,000 lire per gli inondati.

Benevento, 29. Il Consiglio provinciale votò cinquemila lire a favore degli inondati.

Belluno, 29. Non ostante le pioggie torrenziali di ieri e stanotte non si segnalarono altri danni per le inondazioni. Se le pioggie continuassero si avrebbero a deplorare seri danni.

Rovigo, 29. La rotta dell' Adige a Legnano è larga duecento metri e le acque del fiume scaricantisi nelle Valli Veronesi invadono il bacino padovano compreso tra Melara e Fossa Polesella e fra l' argine sinistro del Po e l'argine destro del Tartaro e Canal Bianco. Il bacino padovano comprende venti comuni e sessantamila abitanti. Le acque trattenute dall'argine di Fossa Polesella continuando nel bacino padovano, giudicasi inevitabile o la rotta a Fossa Polesella o la rotta dell'argine sinistro del Canal Bianco che causerebbe nuovi disastri. Il genio civile sta tagliando la rotta al sostegno Bosaro, ma è meglio che insufficiente allo scarico delle acque. Le popolazioni chiedono soccorsi.

Vicenza, 29. Il ministro Baccarini arrivò iersera e si recò questa mattina a Due Ville. Egli lodò il modo nel quale si sono effettuate le chiusure delle due rotte dell' Astico, che misuravano trecento metri di lunghezza e che furono ordinate d'urgenza dal Prefetto antecipando i fondi al Consorzio. Encomiò l'ingegnere Mariotti e lo incaricò di dirigere la chiusura della rotta di Nove. Il ministro visitò pure il ponte crollato in città.

L' on. Baccarini è partito per Milano.

Vicenza, 29. I Comuni che usufruiranno della sospensione dell' imposta prediale sono quarantacinque. La Giunta municipale diresse ringraziamenti al Prefetto ed al Consiglio Provinciale per i sussidi e le anticipazioni approvati con voti unanimi nella seduta di mercoledì.

Roma 28. Tutti i ministri sottoscriveranno ciascheduno 200 lire di offerta personale a favore degli inondati, ed inoltre preleveranno al medesimo scopo mille lire dalle spese d' ufficio d' ogni ministero.

Il Governo proporrà al Re che si assegnino onorificenze ai militari e civili che si sono distinti soccorrendo gli inondati.

Il barone Rotschild di Vienna mandò 3000 lire al Comitato centrale di soccorso per gli inondati.

Rovigo 29. Si è sparsa la notizia della rotta della Fossa Polesella; è falsa. Le condizioni del Canal Bianco sono sempre gravissime. Il Po è in stanca.

Giungono da Piove notizie desolanti. La Prefettura non mise a disposizione del Municipio, *per tutto il distretto*, che 2000 lire. Ebbene: ne occorrono *tremila* **al giorno**. Ci sono **8000** rifugiati in paese senza pane e senza coperte. Si potè alloggiarne nelle cantine e nei granai privati; ma più della metà deve serenare sulle pubbliche piazze *à la belle ètoile*, e pigliarsi tutta l' acqua che il buon Dio non si stanca di versar loro sul capo. Da Padova sono giunte 200 coperte: ne occorrerebbero almeno **2000**! Tutti i mezzi del Comune sono esauriti: la Giunta sta per abbandonare il suo posto, non sapendo più a che santo votarsi. Il Sindaco è risoluto a scappare, per non assistere colle mani in mano a tante lagrimevoli e inevitabili miserie. Provveda chi deve e chi può. Si tratta d' impedire di *morire di fame* a tutta una popolazione.

— A Milano si sono già raccolte 55,000 lire a favore degli inondati e quel benemerito Comitato ha già disposto per un primo invio di 22,000 lire, delle quali 7000 alla Provincia di Verona, 4000 a quella di Rovigo, 3000 a quella di Padova, 2500 a quella di Vicenza e 2500 a quella di Belluno.

Anche il Comitato di Torino ha cominciato ad inviare somme alle nostre Provincie, e presto potremo annunciare l' invio anche da quello di Napoli.

PEL COMMERCIO DI TRIESTE.

Si ha da Vienna, 29: Rispondendo al memoriale rapporto al commercio di Trieste presentato al ministero, il cons. Altmann, referente della Camera di commercio, rilevò come le spese per la costruzione della desiderata linea ferroviaria del Predil in congiunzione a quella del Tauro ammonterebbero a sessanta milioni, e come la medesima riuscirebbe quasi inutile all'agricoltura e all'industria dei paesi percorsi; non essere quindi opportuno di incontrare una spesa sì enorme in vista specialmente delle attuali condizioni finanziarie della monarchia.

Disse che lo scopo medesimo potrebbe invece raggiungersi anzitutto mediante accordi colla Meridionale per i quali il governo, nella sua qualità di amministratore della Rodolfiana, potrebbe accordare a Trieste i favori necessari rapporto le tariffe di noli per le merci in transito.

Ove però le trattative per questi accordi avessero ad arenare, si potrebbe raggiungere lo scopo mediante la congiunzione della Rodolfiana presso Laak colla ferrovia istriana presso Divaccia, per cui Trieste in seguito anche alla costruzione del tronco Herpelje-Trieste otterrebbe una congiunzione diretta coll' interno con una spesa di circa nove milioni.

Per tal modo Trieste verrebbe avvicinata nella direzione nord-ovest di circa 65 chilometri.

Il consigliere Altmann si associò poi caldamente al desiderio dei triestini per quello che riguarda le misure tendenti a pareggiare Trieste a Fiume.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Papa ha inviato ai Nunzi, per comunicarla alle potenze presso cui sono accreditati, una Nota vivace nella quale reclama l' indipendenza giuridica del Vaticano dai tribunali italiani, a proposito di una causa intentata da un architetto contro il Maggiordomo dei Palazzi Apostolici.

— Il *Popolo Romano* accenna alla possibilita di misure di rigore che il Governo prenderebbe contro taluni emigrati triestini abitanti in Roma, che, abusando della ospitalità, tramano cospirazioni contro uno Stato amico dell' Italia.

— È morto il canonico Audisio, decano del capitolo vaticano, illustre professore teologo, storico, e scrittore. Aveva 80 anni.

— Il discorso di Stradella sarebbe fissito pel 7 ottobre. Il 12 dello stesso mese Depretis sarebbe a Napoli. È inesatto ch' egli parlerá di nuovi aumenti delle spese militari. Dirà invece che il bilancio della guerra di 200 milioni può rispondere a sufficienza ai bisogni dell' esercito e che per ora non vi è intenzione d'aumentarlo.

Milano. Baccarini fermatosi a Verona conferì col prefetto circa i provvedimenti da prendersi e giunse ieri a Milano alle ore 4.15. Egli conferì con la direzione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie per concordare un servizio sollecito per le merci, e riparare alle linee. Riparti iersera alle ore 7.50 per Piacenza. Alla stessa óra Depretis ripartiva per Monza.

Girgenti. Secondo un telegramma pervenuto al giornale *Lo Statuto* di Palermo, a Racalmuto, presso Girgenti, sarebbero state arrestate una ventina di persone gravemente indiziate di appartenere ad una associazione di malfattori. Fra gli arrestati vi ha il barone Tulumella. A Racalmuto e Grotte, le popolazioni si mostrano abbattute per questi arresti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna 29: È smentita la notizia del *Tagblatt* sul crollo imminente del ponte a catena della ferrovia di congiunzione viennese.

Il corrispondente della *N. F. Presse* mette in ridicolo i tentativi diretti a slavizzare le isole del Quarnero.

— Un dispaccio da Essegg 29 reca: Si lavora per sollevare il treno annegato. La commissione, che ha riveduto i rimanenti ponti, constatò che il ponte tra Essegg e Darda, lungo 60 metri, trovasi in condizione veramente disperata. Le parti principali ne sono affatto marcie.

Francia. Freycinet si accordò con Grévy nel proporre una modificazione alla costituzione per impedire che la Francia divenga vittima di un individuo ambizioso.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo 28: Nel Caucaso avvennero vastissimi incendi di boschi. Furono causati dal calore e dalla siccità che durarono parecchi mesi.

— Il *Nowosti* di Pietroburgo assicura che la polizia propose alle firme principali di unirsi col telegrafo direttamente alla direzione di polizia, considerata la presente malsicurezza.

Montenegro. Telegrafano da Cattaro 28 alla *N. F. Presse*: Essendo stati tramati nuovi disordini in Kolaschin montenegrino, ad opera di agitatori esteri, il governatore di Novi Bazar fece occupare Kolaschin turco da truppe *nizam*.

Egitto. In parecchie città egiziane, sprovviste di truppe inglesi, avvennero eccessi contro i cristiani, e furono lacerate le bandiere preparate per l' imminente arrivo del Kedivè.

— Ieri l'altro alla Stazione del Cairo esplose, con formidabile detonazione, un treno inglese di munizioni. Quattro soldati inglesi sono rimasti morti e dodici feriti. Le munizioni e il materiale sono dall' intendenza calcolati del valore di centomila sterline. La stazione rimase abbruciata. Gli inglesi dicono che la causa fu accidentale, attribuendola all'eccessivo caldo — 106 Fahrenheit — che fu aumentato dal tetto in ferro della stazione.

America. A S. Antonio, nel Texas, la rotta del fiume Pencho annegò circa 120 persone e più di 14,000 capi di bestiame.

I danni recati alle proprietà si calcolano dai 75,000 ai 100,000 dollari. Il fiume è cresciuto 50 piedi. Ogni giorno vengono a galla dei cadaveri.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

La nostra Giunta municipale nella seduta del 26 corr., ha deliberato di elargire la somma di L. 2000 a beneficio degl'inondati delle Provincie Venete.

Offerte raccolte presso la Segreteria municipale:

Armando Forster un sacco di farina di frumento n. 4, Co. Marianna Rinoldi e famiglia l. 70, Biancuzzi Alessandro l. 10.

Lista precedente » 685.20

Totale l. 765.20

Prima lista delle offerte a beneficio degl'inondati del Veneto raccolte dalla Commissione composta dai signori Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco.

Peressini Angelo l. 5, G. A. Toninello l. 2, Janchi fratelli l. 2, Cosmi Antonio l. 1, Bertaccini Domenico l. 2, A. Basevi e figlio l. 1, Daniotti Luigi e comp. l. 1, Mocenigo Carlo l. 1, Vatri Luigi l. 1, Poplan Alessandro l. 1, Bonetti Severo l. 1, Basevi Chiarina l. 1, Umech e Grassi l. 1, Grossi Luigi l. 2, Busolini Maddalena l. 1, Piccoli Giuseppe l. 1, Galizia Antonio l. 2, Vatri Angelo l. 2, Zompicchiatti D. l. 4, de Lorenzi Giacomo l. 2, Petrozzi fratelli l. 2, Romano e Baldini l. 15, Malagnini fratelli l. 10, N. N. l. 2, Manfroi Enrico l. 1, de Vincenti Antonio l. 5, Barbaro P. l. 10, Zagolin Anna l. 3, Francescatto Antonio l. 1, Masciadri P. l. 15, Vidissoni Giovanni l. 5, Ceria Celestino l. 10, Caterina Ceria-Scala l. 10, Cesare Ceria l. 10, Paracchini Cesare l. 2, Caffè Colosseo l. 3, Farmacia Fabris l. 10 (in oro), Pers Anna l. 2, Fornara Gregorio l. 1, Marangoni Teresa l. 1.

Totale l. 152

Offerte raccolte dal *Giornale di Udine*:

Santacatterina Pietro l. 2

Somma precedente » 61

Totale l. 63

Il Sindaco di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Questa Giunta municipale ha eletto una Commissione di onorati cittadini, presieduta dal sottoscritto, coll'incarico di recarsi al vostro domicilio a chiedere soccorso in favore dei nostri fratelli di tante città e villaggi ridotti senza pane e senza tetto dal terribile flagello delle recenti inondazioni non ancora interamente cessate.

Se la descrizione di tante rovine vi fu cagione di tanto dolore, gli esempi luminosi di cristiana carità portati fino all'eroismo da tanti generosi di ogni condizione, che oltre ai sussidi pecuniari per accorrere alla salvezza dei pericolanti fratelli non esitarono eziandio di esporre la propria vita, ci sono di grande conforto e di stimolo potente di emulazione.

Lontani noi di persona dal campo delle stragi e della desolazione, avviciniamoci generosamente collo slancio del fraterno amore, e stendendo la mano soccorritrice ai lontani fratelli gementi nella sventura coll'obolo della carità nostra aiutiamoli a risorgere.

Cividale, li 28 settembre 1882.

Il Sindaco ff. **E. D'Orlandi**

Membri componenti la Commissione:

Gabrici Lorenzo — Avv. Carlo dott. Podrecca — Del Torre nob. Francesco — Bellina Gio. Batt.

Il Consiglio comunale di Pozzuolo, nella seduta di ieri, deliberava all'unanimità di venire in soccorso degli inondati con lire 100.

Di più nominava parecchie Commissioni allo scopo di raccogliere le offerte private nelle varie frazioni del Comune.

Non dubitiamo che altri Comuni rurali seguiranno al più presto il filantropico e patriottico esempio.

Sottoscrizioni fatte nel Comune di Pavia di Udine a favore degl'inondati e versate presso la Segreteria Municipale di Udine.

Primo elenco. A. Lovaria Sindaco l. 30, Rinoldi co. Marianna e famiglia l. 30, Luzzatti Fanny l. 5, De Giudici Luigi l. 5, Battistella Giov. Maria l. 2, Paolini Antonio c. 30, De Sabbata Teodolinda l. 1, Paolini Giacomo c. 50, Geatti Gio. Batta l. 2, Benedetti Angelo l. 2, Paolini Domenico c. 50, Fabbro Giuseppe c. 50, Ida Damiani Rinaldini l. 30, Lucia Rinaldini Arici l. 4, Loi Maria l. 2, Tomadini Giuseppe l. 20, Ditta Giorgio Pesamosca l. 4, Della Savia Gio. Batta l. 5, Famiglia Pinni l. 20, Venturini Antonio l. 3, Mattiussi D.n Pietro c. 50, Gaspari Giovanni l. 5, Pletti D.r Natale l. 10, co. Laura Beretta Vorajo l. 20, Agricola Mons. Feliciano l. 30, Porta Antonio l. 2, Porta Angelo l. 4, Turrino Luigi c. 50, Burello fratelli l. 10, Giacomo Bearzi l. 25, Morandini Andrea l. 7, Venturini Giuseppe l. 4.20.

Totale L. 285.

L'obolo delle operaje.

Pancsova, 26 settembre 1882.

Onorevole Signore,

Dal sig. Giorgio Naglos di Cormons riceverà fior. 37.50, col quale importo le sottoscritte operaie italiane della Filanda di seta in Pancsova (Ungheria), desiderano di concorrere al soccorso dei poveri danneggiati dalle inondazioni italiane. La prego quindi a valer unire detto importo alla lista delle offerte, che credo si farà col mezzo del di Lei reputato giornale.

Con tutta stima della S. V.

Obbligatissimo
Teobaldo Folini.

Marchetti Giacoma f. 0.50, Chittero Maria f. 0.50, Marchetti Lucrezia f. 0.50, Marchetti Veronica f. 0.50, Gentilini Maria f. 0.50, Braida Venanzia f. 0.50, Forte Luigia f. 0.50, Corretto Teresa f. 0.50, Papinutti Angela f. 1.00, Menini Domenica f. 0.50, Felice Lucia f. 0.50, Guerra Maria f. 0.50, Vattolo Maddalena f. 0.50, Brondani Catterina f. 0.50, Traunero Giuseppina f. 0.50, Sava Luigia f. 1.00, Puppo Amalia f. 0.50, Vacchiano Antonietla f. 0.50, Battaini Angela f. 0.50, Pittini Lucia f. 0.50, Bassi Catterina f. 0.50, Morocutti Maria f. 1.00, Calligaro Generosa f. 0.50, Colautti Maria f. 0.50, Savonitto Angela f. 0.50, Zaccomer Luigia f. 0.50, Minisini Angela f. 1.00, Maduso Pacifica f. 1.00, Bassi Maria f. 0.50, Guerra Adelaide f. 1.00, Perini Marianna f. 1.09, Puller Anna f. 0.50, Busig Mad. f. 0.50, Chialini Luigia f. 2.00, Forte Maria f. 0.50, Demichieli Francesco macchinista f. 5.00, Folini Teobaldo direttore f. 10.00. Totale fior. 37.50 val. austriaca.

Per la grandiosa festa popolare a favore degli inondati. Anche ieri a sera il Comitato tenne seduta fino oltre le ore 10. Le cose procedono ottimamente; non si attende che l'autorizzazione del Municipio per prendere le ultime disposizioni ed incominciare i lavori.

Ai casotti che sorgeranno in Piazza d'Armi e di cui ve n' ho già parlato, bisognerà aggiungere anche quello che costruirà lo Stabilimento filiale Sorgato, per coloro che desidereranno farsi fotografare all'americana.

L'intero ricavato, dedotte le spese, verrà con lodevole e generoso intendimento, dalla Ditta stessa devoluto a benefizio degl'inondati.

Il sig. conte Adamo Caratti ebbe il gentil pensiero di offrire il suo bel quadro « Venezia » che abbiamo ammirato nelle sale del Circolo artistico, e che fu stimato del valore approssimativo di lire 300. Il sig. Rubini Giuseppe si prese l' incarico di far costruire il padiglione destinato al giuoco dei coltelli col mezzo di anelli, ed offrì anche i premi in pistole, sciabole, maschere da scherma ecc., destinati pei vincitori.

Il sig. Luigi Braidotti si offerse di somministrare senza verun compenso il numero di coltelli per tale giuoco necessari.

Le cose dunque procedono a meraviglia ed il giorno 22 ottobre io son certo che gli Udinesi e Provinciali, attoniti e stupiti, si domanderanno se Udine non sia divenuta la Milano d'Italia. **Remo.**

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 84) contiene:

(continuazione e fine).

4. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 27 ottobre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Attimis, Racchiuso, Porzus, Forame e Subit, appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore stesso.

Da 5 a 21. Avvisi d'asta. L' Esattore del Comune di Palmanova fa noto che il 16 ottobre p. v. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Palmanova, Trivignano, Gonars, Porpetto e Marano Lacunare, appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore stesso.

22. Avviso d'asta. Il 2 ottobre p. v. avrà luogo nell' Ufficio Commissariale di Tolmezzo il primo esperimento d'asta per la vendita di 2156 piante resinose martellate nei boschi Talm e Coronis di Rigolato.

23. Avviso. Col diploma 4 novembre 1880 rilasciato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il signor Umberto Barnaba di Buja, il quale venne anche inscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

24. Avviso d'asta. All'asta tenutasi nell' Ufficio Comunale di Aviano per l'appalto quinquennale della fornitura e disposizione della ghiaja necessaria ai 12 tronchi di strade Comunali obbligatorie, l'aggiudicazione provvisoria seguì per 9 tronchi. Il termine per le offerte di diminuzione delle somme di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 10 ottobre p. v.

25. Sunto di citazione. A richiesta del co. Francesco Sbruglio, l'usciere Delprà del Tribunale di Udine ha notificato copia di citazione a Francesco Paulletig di Sagrado a comparire avanti il Tribunale di Udine entro giorni 50 in punto scioglimento del contratto 2 ottobre 1880 in atti dottor Someda, restituzione all'attore degl' immobili in esso descritti ecc.

Sezioni elettorali. La *Gazzetta ufficiale* del 26 corr. pubblica in un supplemento le tabelle delle sezioni elettorali di cui gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882. Per la nostra Provincia, vi troviamo indicate le seguenti sezioni:

Collegio: Udine I (Udine) Udine (Comune capo sezione) con Pradamano e Tavagnacco.

Santa Maria la Longa (id.) con Bicinicco.
Gonars (id.) con Bagnaria Arsa.
Marano Lacunare (id.) con Carlino.
Palazzolo dello Stella (id.) con Muzzana del Turgnano, Pocenia e Precenicco.
Rivignano (id.) con Teor.
Codroipo (id.) con Camino di Codroipo.

Collegio: Udine II (Gemona) Gemona (id.) con Bordano.

Artegna (id.) con Montenars.
Tarcento (id.) con Ciseriis.
Cividale (id.) con Moimacco e Porpetto.
Premariacco (id.) con Ipplis.
Manzano (id.) con Corno di Rosazzo e San Giovanni di Manzano.
San Leonardo (id.) con Drenchia, Grimacco e Stregna.
S. Pietro al Natisone (id.) con Savogna.
Tarcetta (id.) con Rodda.
Chiusaforte (id.) con Raccolana.
Arta (id.) con Zuglio.
Ampezzo (id.) con Sauris.
Paluzza (id.) con Cercivento, Ligosullo, Paularo, Sutrio e Treppo Carnico.
Villa Santina (id.) con Lauco.
Comeglians (id.) con Ravascletto e Prato Carnico.
Forni di Sotto (id.) con Forni di Sopra.
Enemonzo (id.) con Raveo.

Collegio: Udine III (Pordenone) Arzene (id.) con S. Martino al Tagliamento.

Spilimbergo (id.) con Pinzano al Tagliamento.
Barcis (id.) con Andreis.
Cimolais (id.) con Claut e Erto.
Aviano (id.) con Montereale Cellina.

Facciamo osservare che le indicate nella *tabella* non sono tutte le sezioni dei collegi, ma soltanto quelle che comprendono più comuni o frazioni di comuni, delle quali la costituzione e designazione del capoluogo spettano al governo del Re. All'autorità comunale, a tenore dell' art. 48, spetta la ripartizione del comune in sezioni.

Il Comando del Distretto militare di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Stante la sospensione dell'istruzione pel 1 ottobre dei militari domiciliati nel Veneto, il Ministero della guerra ha ordinato che tutti i militari delle altre Provincie i quali si trovano eventualmente o permanentemente domiciliati nel territorio di questo Distretto militare ed appartenenti alla

Prima categoria delle classi 1854 e 1855 di cavalleria — 1856 di artiglieria e genio, ed alla

Seconda categoria delle Classi 1858, 1859, 1860, 1861, debbono presentarsi a questo comando dal 1 a 5 ottobre pross. onde constatare la loro dimora nel Veneto ed evitare d'essere denunciati disertori.

I medesimi verranno lasciati in libertà nel giorno stesso che si presentano, per far ritorno al Comune di domicilio.

Udine, 30 settembre 1882.

Il Comandante del Distretto, **Bracchi.**

Allievi della scuola militare di Modena. La *Gazzetta ufficiale* del 28 pubblica l'elenco dei giovani ammessi per titoli di studio alla scuola militare di Modena. Vediamo in questo elenco i nomi dei nostri cnocittadini signori Paroni Luigi e Famea Edoardo, quest' ultimo con mezza pensione gratuita per benemerenze di famiglia.

Personale militare. Il capitano nel reggimento cavalleria Roma 20, Maffoni Giovanni fu promosso maggiore nel reggimento cavalleria Novara.

Il capitano del 5° cavalleria Novara, Musso Maurizio, fu promosso maggiore nell'11° cavalleria Foggia.

Personale dei RR. Carabinieri. Il maresciallo d'alloggio dei RR. Carabinieri Lessandrini Leopoldo di Brugnera fu nominato sottotenente e inscritto con tal grado nel ruolo delli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri reali).

Costruzione d' un argine a destra del Cosa. Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito a sollecitazione di questa Prefettura, ha autorizzato l' immediato appalto per privata licitazione dei lavori di costruzione di un argine a destra del torrente Cosa tra il molo Attimis ed il rilevato d'accesso al ponte della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo di fronte all'abitato di Provesano in S. Giorgio della Richinvelda.

Il servizio dei vaglia internazionali. L' Amministrazione delle Poste italiane, dietro accordi presi con quella dell'Austria-Ungheria, onde rendere molto più semplice lo scambio dei vaglia internazionali, ha stabilito che a datare dal 1 del prossimo ottobre, i vaglia emessi in Italia come quelli emessi in Austria-Ungheria, saranno spediti direttamente a destinazione degli uffizi d'origine, senza più ricorrere agli uffizi di cambio di Ancona, Udine e Verona.

A datare pure dal 1 ottobre gli uffizi della Bosnia e dell'Erzegovina, saranno autorizzati ad emettere vaglia sull'Italia, colla eccezione però che gli uffizi italiani non potranno emetterne nè sulla Bosnia nè sull'Erzegovina.

Associazione popolare politica friulana. I cittadini, che già fecero pervenire la loro adesione alla segreteria di questa Società, sono invitati alla riunione che avrà luogo il giorno di domenica 1 ottobre alle ore 1 pom. nella casa N. 4, primo piano, via Mercatovecchio, sopra il negozio Aghina.

Il Comitato

Avvertenza. Si ricevono le adesioni presso il negozio A. Cosmi, via Mercatovecchio.

Udine 29 settembre 1882.

Se il medico condotto sia un funzionario pubblico. La Corte di Cassazione di Torino, in una sua elaborata sentenza, ha nettamente stabilito quale sia il carattere che predistingue il funzionario pubblico.

Essa ha riconosciuto che ufficiali e funzionari pubblici sono e debbono soltanto considerarsi gli agenti riconosciuti dalla legge ed istituiti dall'autorità pubblica nell' interesse generale.

Al medico condotto di un Comune manca siffatto carattere, epperò non è, nè può essere considerato come pubblico funzionario.

Dazio sull'uva prodotta entro la cinta daziaria. Il Ministero delle finanze, a soluzione d'un quesito statogli mosso da un appaltatore del Dazio consumo ha dichiarato, che sono tenuti al pagamento del Dazio consumo sulla uva prodotta nei loro terreni i proprietari di fondi posti entro la linea daziaria, ogni qual volta la quantità dell'uva superi i 5 chilogrammi, e ciò anche se l'uva non debba essere trasformata in vino, ma vada consumata per uso mangereccio; colla riserva però in quest'ultimo caso che l'uva venga consumata entro la linea daziaria.

Fondazioni scolastiche amministrate dai Comuni. Il Ministero della pubblica istruzione, udito dapprima il parere del Consiglio di Stato, ha stabilito che ai Consigli di Prefettura e non ai Consigli scolastici provinciali spetti l'approvazione dei conti consuntivi delle fondazioni scolastiche amministrate dai Comuni, essendo al Consiglio scolastico riservata una ingerenza speciale per vigilare sulla osservanza delle leggi scolastiche da parte dell'amministrazione comunale.

Ai licenziati d'onore. Furono inaugurati a Roma i lavori della Commissione incaricata di decidere sulla gara fra i licenziati d'onore dei Licei. I concorrenti sono circa un centinaio. La solenne distribuzione dei premi avrà luogo il giorno otto ottobre.

Bibliografia. Il Dott. Antongiuseppe Pari è forse più noto fuori che nel proprio paese, e diffatti *L'Annunciatore*, giornale di Napoli, dando nel N. 138 del 24 corr. alcune biografie d' uomini viventi, così scrive del nostro concittadino:

Fra i più illustri cultori che vantano le scienze mediche in Italia, notiamo con piacere il nome dell'egregio D.r Antongiuseppe Pari di Udine, uomo che alla più elevata intelligenza accoppia il cuore più nobile e più generoso.

Dotato dalla natura di un poderoso ingegno, il Dottor Pari sino dall'età giovanile si consacrò agli studi col più grande amore e con le più belle speranze. Meditò, sudò, non conobbe altra gioia che il tavolo da lavoro e la clinica e riuscì ad essere uno dei più bravi e stimati dottori.

Egli vanta una perspicacia somma, un occhio penetrante, una mano ferma e sicura. Ecco in brevi parole il suo valore.

Se dovessimo qui enumerare tutte le malattie da lui guarite quasi miracolosamente non la finiremmo nemmeno con una pagina intera.

Siamo costretti nostro malgrado a finire.

La stima che i cittadini di Udine fanno dell' insigne dottor Pari è l' unico premio che quell' nomo illustre riconosca ed apprezzi in omaggio alle sue virtù.

Aggiungiamo pure che il Pari è corrispondente della *Gazzetta di medicina pubblica* di Napoli.

Un campagnuolo patriotta. Da sensi patriotici è certamente animato l' agricoltore che ci manda, in data di jeri, la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore.

Il vero cittadino che ama la patria, non può far a meno di manifestare al pubblico ciò che succede di bello nel suo paese; ed in ispecialità quando si tratta di fatti che dimostrano l'amor di patria. Questo è appunto ciò ch'io ambisco di fare.

Il piccolo paese di Tricesimo il giorno 24 settembre era tutto allegro, quasi tutto imbandierato, ed i paesani lieti e tranquilli; insomma tutto era un sorriso. Di che si trattava?

Tricesimo volle in quel giorno festeggiare l' inaugurazione di una lapide al grande Capitano Giuseppe Garibaldi, al Cincinnato, al Camillo del secolo decimonono.

La festa fu oltre ogni dire bella, ripetuti furono gli applausi ai discorsi, i quali in verità erano degni di lode. Nulla vi fu che tendesse a disturbare l'ordine e la quiete, benchè il partito retrivo abbia adoperato ogni mezzo onde oltraggiare e far sciogliere quella grande idea nata dai cuori dei bravi patrioti Tricesimani. Questi però vinsero ogni opposizione, ed anche evitarono tutti i tentati disordini, facendo così vedere una volta al popolo credulo che tutto è all'opposto di quello che a loro era stato dipinto da certi energumeni che conosciamo.

Triste è la nostra rimembranza, incancellabile è la macchia che ci hanno adossata nell'ultima seduta consigliare, facendo opposizione, anzi rifiutando la domanda di porre questa lapide al suo vero posto, ossia nella Casa Comunale.

Questa macchia non si cancellerà se non quando saranno a reggere il Comune uomini che sappiano amare la patria e che procurino ogni cosa per il bene e decoro del proprio paese.

Un agricoltore.

In attesa del giudizio. All'articolo di ieri risguardante il ferimento dello Stefanutti Domenico dobbiamo aggiungere che le Guardie che se ne resero responsabili, vennero intanto ristrette in sala di disciplina, in attesa dell'esito del giudizio.

In luogo dell'Inglese, votiamo pel Russo. Da Bagnarola, 17, riceviamo la seguente:

Che il cavallo russo occupi oggi il primato fra i corsieri d'Europa è un fatto indiscutibile, poichè *Patiesni*, *Gurcho*, *Benefici* ed altri sono russi, e tipi perfetti di stalloni, coi quali nessuno esiterebbe, ad accoppiare una sua cavalla per averne un prodotto, se ciò non fosse difficile ad ottenere, riservandoli i loro proprietari ad esclusivo scopo di corsa, divenuta ora anche questo un ardito ramo di speculazione. Ma questi arbitri degli ippodromi d' Europa non sono che un campione di quanto produce quella terra d' oppressi eroi, e uniformandoci noi in parte al loro indirizzo ippico potremmo un giorno uguagliarne la prosperità, poichè il nostro cielo è più ridente, il nostro suolo più fertile, il nostro clima più mite, il nostro genio più libero, la nostra volontà più rispettata.

Nell' industria ippica le stazioni di monta costituiscono la parte principale, è quindi necessario che queste si estendano tanto per iniziativa del Governo che dei privati, e che la scelta dei riproduttori sia addattata alle nostre condizioni di clima e di suolo. Dovrebbe quindi riescir accetta al Governo l' istanza che in questi giorni innalzano vari possidenti di S. Vito al Tagliamento per avere in questa località una stazione di monta governativa, richiedendolo il numero delle cavalle esistenti in quella regione, l'igiene dell'accoppiamento a cui è contrario un lungo viaggio di andata e ritorno prima e dopo il salto, essendo S. Vito lontano dalle più vicine stazioni di Pordenone e Portogruaro ben 18 chilometri.

Alcuno mi risponderà: ma c' era una stazione di monta a S. Vito, e il Governo ha creduto bene di sopprimerla in vista dello scarso numero di cavalle che vi accorrevano. Io soggiungerò, che oggi le condizioni sono cambiate, che i possidenti di S. Vito sono disposti di far oggi quello che non hanno fatto allora, vale a dire dichiarano al Governo di mandarvi un numero di cavalle sufficiente a calmare gli slanci amorosi di due sultani di Ferrara. Ciò metterebbe al sicuro il Governo che non all'avventura manderebbe a S. Vito due stalloni, poichè, garantito il numero delle cavalle accorrenti, l' erario sarebbe soddisfatto, l' industria ippica incoraggiata di più, e rimosso il dubbio che questa stazione non abbia ragione di esistere.

Ma concessa la stazione, quali stalloni sarebbe desiderabile che il Governo vi mandasse? Noi abbiamo assistito con dolore al diradarsi della famosa razza friulana, abbiamo tentato invano di richiamarla al suo antico splendore, ma l'onda invadente delle razze estere, ci respinge dalla riva e travolti nel vortice di un falso indirizzo, ci siamo nell' ultimo momento aggrapati come il naufrago ad un ramo qualunque e divelta la radice siamo piombati a fondo, non lasciando al disopra dell'onda torbida che la traccia di una lotta disperata senza speranza di rialzarsi mai più.

Poichè grande è il desiderio di rifondere in Friuli l'antico cavallo friulano, io consiglierei agli allevatori di San Vito (quando loro fosse impossibile avere scelti riproduttori friulani) di fare istanza per 2 stalloni russi. L' indole, la conformazione, la rusticità del cavallo friulano si riproducono perfettamente nel cavallo russo, anzi io non esito ad asserire che quest'ultimo è il primo ingrandito. Il riproduttore inglese non ha dato che disinganni; l'arabo sarebbe riescito di più se più razionale e meno saltuario ne fosse stato l'accoppiamento; ma nè coll' inglese, nè coll'arabo abbiamo raggiunto l'intento, poichè la nostra razza non era ancora preparata a subire l' influenza d'elementi esteri; abbiamo camminato a tentoni, incerti dell'esito, abbiamo ottenuto un miscuglio di tipi senza nome, e oggi soltanto ci siamo accorti che l'ideato cavallo-progresso galoppava dalla parte della coda.

Se col piccolo numero di stalloni friulani che ancora ci restano, ci è impossib'le rifondere il nostro tipo friulano, tentiamone una razionale modificazione ricorrendo allo stallone russo. Lasciamo alla bionda Albione gli appariscenti cavalli da circo, teniamoci alle Lede dai 100 chilometri al giorno, ai ferrei cavalli della terra degli Czar, a quei cavalli che hanno il sangue generoso e ardente, come quel popolo di cospiratori cui non valgono a vincere nè i ghiacci della Siberia, nè le forche di Alessandro III.

Gaetano Toniatti.

La Sagra di Pagnacco. «Siamo in mezzo a lutti ed a guai. Va benissimo; cioè va malissimo. Ma il disperarsi a che giova?

Che giova nelle fata dar di cozzo?

Appunto in mezzo ai guai bisogna farsi animo, darsi coraggio, anche per infonderlo a quelli che stanno peggio di noi.

Macte animo!... Gli spiriti vitali hanno in questa più che in qualsiasi altra circostanza bisogno d'essere rinfrancati, e nulla contribuisce meglio a questo scopo di un po' di svago ».

Così, o press' a poco, deve aver pensato il brioso poeta, che annunzia questo anno in spiritosi versi maccheronici la famosa Sagra di Pagnacco, dopo averla annunciata negli anni scorsi in lingua, in friulano ed in veneziano. E non si tratta di un semplice annuncio; c' è una gustosissima enumerazione di tutti gli spassi che Pagnacco prepara a chi vorrà domani recarsi a quella Sagra.

Il programma è ricco e variato, perchè come dice il poeta:

«La sagra di Pagnacco — (così scrive un dottore)
Alle altre fieste o sagre — monta, quasi, parsore»

Onde non havvi dubbio che

«Quelli che avran morbino — si gioldaranno un mondo»

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda musicale del 9° Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 30, dalle 6 1\|2 alle 8 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Jone »	Petrella
3. Mazurka « A chiar di luna »	Tarditi
4. Brindisi e finale 2° «Macbeth»	Verdi
5. Finale 4° « Trovatore »	Verdi
6. Polka « Rimembranze di Udine »	Grondona

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *La strada ferrata da Milano a Monza*. Con ballo grande.

Versi della Domenica.

Poeta, pazzo.

Sì, pazzo, cui s' agita,
Indocile, il seno:
Sì, pazzo, ma pieno
Di fede, d'amor.
Sfavilla un etereo
Desio la pupilla,
La cetra sfavilla
Le note del cor.
Sì, pazzo, ma il fremito
Frem' io de la vita,
S' a gioja m' incita,
Se pungami a duol.

Invano su' vertici
De l'Alpi gagliarde
Per me non riarde,
Nè spegnesi, il sol.
Al bacio di maggio
S' infiora l' ajuola,
E 'atorno mi vola,
Scherzoso, il piacer;
Saluta la rondine,
Migrante, il mio tetto,
E seguo, soletto,
L' eterno pensier.
Sì, pazzo, ma il palpito
M' affretta la culla,
L' avel, la fanciulla,
La sant' amistà;
M'affrettan de' miseri
Gli offesi lamenti,
I fieri cimenti
Che dan libertà.
Sì, pazzo, cui s' agita,
Indocile, il seno,
Sì, pazzo, ma pieno
Di fede, d' amor
Nè cessa di fervere,
Quest' alma fra' geli,
Vulcano, ch' a' cieli
Avventasi ognor.

Pietro Lorenzetti.

L'esposizione d'elettricità a Monaco.

La Esposizione internazionale scientifico-tecnica prende sempre più un interesse europeo, e le celebrità tecniche più insigni arrivano continuamente onde prendere parte agli esperimenti o dare spiegazioni sulle loro invenzioni.

Si aspetta dall'America il signor Edison, il quale ha concorso moltissimo nell'arricchire l' Esposizione. Il volere minutamente dare una relazione scientifica di quest' importante Esposizione, non sarebbe cosa da poco. Invece si farà una descrizione sommaria degli oggetti più importanti che furono esposti.

Appena entrati nel palazzo si si trova in mezzo ad'un magnifico giardino con fontane, boschetti e passeggi; dirimpetto all' ingresso vi sono le sale del gran *restaurant* e del caffè addobbate con molto lusso e proprietà. Pare di trovarsi in un giardino fantastico, e la luce elettrica accresce la illusione.

Le decorazioni tutte dell' Esposizione sono eseguite dai migliori artisti bavaresi.

A destra entrasi in una cappella riccamente addobbata, con finestre a vetri dipinti, piena di quadri e statue, con un coro antico tutto intagliato; ai piedi dell'altare maggiore c'è un cardinale inginocchiato che legge; e la luce elettrica dà alla chiesa un certo effetto ascetico e magnifico. Vicino alla cappella c'è la galleria dei quadri con lavori di Kaulbach, di Grugner, di Mar e di moltissimi altri; poi altra sala colle sculture, pure illuminata a luce elettrica.

Dalla galleria si passa nel recinto Edison. Qui l'occhio si perde in mezzo alla quantità di macchine e apparati elettrici, piani, lampade, istrumenti telegrafici e telefonici. Vi sono stanze di lettura, di lavoro, di studio, tutte illuminate a luce elettrica, candelabri di bronzo d'una bellezza e grandezza straordinarie, che gettano una magnifica luce da parere tanti astri.

V'è la stanza dei telefoni che comunicano con istituti e stabilimenti, coi paesi di Oberammergau e Miesbach; il palazzo di cristallo è in relazione con 32 stazioni telefoniche di maggiore o minor distanza; la massima è di 50 chilometri.

Si passa poi ove trovasi esposto tutto il materiale per uso delle ferrovie: segnali, telegrafi, macchine d'ogni genere per illuminare i vagoni, le locomotive e così via. Vedesi esposto un piccolo treno con una macchina, la quale dovrebbe immediatamente fermarlo ad ogni richiesta del macchinista, esposto dalla Direzione generale delle ferrovie bavaresi, e macchine ed utensili esposti dalla Direzione *Chemin de Fer du Nord*.

Due grandissimi motori trovansi uno a Miesbach (50 chilometri di distanza) e un' altro alla fabbrica di locomotive Maffei, vicina alla città, i quali sono in relazione colle macchine dell' Esposizione: nelle due prime sere essi non hanno agito come si sperava, e per questo ha mancato in diversi posti la luce elettrica; ma ora si è aggiunto loro nuova forza, e si spera che il tutto potrà andar regolarmente.

Il 26 del corrente mese si radunò il Congresso dei direttori e intendenti teatrali, onde prendere parte alle prove dell' illuminazione elettrica dei teatri e sciogliere il problema, se essa più o meno convenga ai medesimi.

FATTI VARII

Governo e governati in Italia, è il titolo d' un' opera di *Pasquale Turiello* testè pubblicata dal Zanichelli a Bologna (trovasi dal Gambierasi) e della quale facciamo oggi solo l'annunzio, dopo averne data una breve scorsa. Ci affrettiamo a darlo, perchè ci sembra quest'opera di tutta opportunità anche per gli elettori più intelligenti e per i deputati futuri, in quanto cerca di delineare le condizioni attuali dell' Italia e specialmente del mezzogiorno di essa, sulla realtà, ciocchè dovrebbe giovare assai ad illuminare i rappresentanti della Nazione ed i governanti, che cercano il buon governo della patria nostra.

Torneremo a parlare di questo importante lavoro, che merita di essere letto da tutti quelli che s' interessano della cosa pubblica.

Cartolina postale. Brescia, 25 settembre. Mentre i 685,000 compratori delle cartelle della *Lotteria di Brescia* attendevano con una certa impazienza il giorno dell'ultima estrazione, per l' invidiabile premio di L. 100,000, stamane veniva affisso a tutte le cantonate della città un Manifesto del Sindaco, col quale si avvisa che essa è rinviata al 7 del prossimo ottobre.

Vi sono quindi ancora alcuni giorni di tempo per i ritardatarj, per quali sono ancora disponibili poche migliaia di cartelle — bianche, verdi o rosse che siano — colle quali si può concorrere a tutti gli 821 premj stabiliti per questa ultima e definitiva estazione.

La piramide d'oro costituente il premio principale sarà, a richiesta del fortunato vincitore, cambiata in moneta sonante dal signor banchiere F. Compagnoni.

Saluti ed auguri dal vostro

Arnaldino.

Un villaggio incenerito. Un terribile incendio distrusse la settimana scorsa il villaggio di Farkaspatak nel comitato di Hunaszadi. Non restarono che sole sette case. Una quantità di frumento e fieno divenne preda delle fiamme. Vi perirono anche due persone. Il fuoco scoppiò in una stalla. Fu appiccato da un tale che voleva vendicarsi dell'amante infedele.

La madre di Cetewayo. La regina Vittoria ha un figlio di più; almeno è quell' ameno re degli Zulù che lo dice. Dacchè è certo di rimettersi sul capo la corona de' suoi — diciamo così — Cetewayo prende un sussiego da sovrano serio. L' altro giorno una deputazione della società di temperanza si è presentata alla corte zululiota di Melbury Road affine di pregare Cetewayo a non incoraggiare ne' suoi Stati l' uso del whiskey, di cui egli stesso non disdegna di tracannare una bottiglia al giorno. Sua Maestà nera, dopo aver fatto aspettare mezz'ora la deputazione, l'ha fatta avvertire di non poter ricevere nessuno.

Ma la deputazione, seccata di questo procedere poco garbato, insisteva; allora Cetewayo ha fatto rispondere a mezzo d' interprete: « *Mia madre* la regina d' Inghilterra vuole avere il mio ritratto, ed è per me questione di vita o di morte il non trascurare la realizzazione dei desideri di *mia madre*. Non posso abbandonare neanche per un minuto l'atteggiamento nel quale il pittore mandato da *mia madre* sta delineando le mie nobili sembianze. »

Curioso capriccio quello della regina d' Inghilterra, imperatrice delle Indie, di avere attaccata in sala l' immagine di un negro che al momento di mettersi in viaggio ordinava al suo primo ministro, funzionante anche da domestico, di fare smettere l' agitazione dei flutti, giacchè essa produceva su lui gli effetti troppo noti a chi si mette in viaggio per mare.

ULTIMO CORRIERE

Il programma di Depretis.

Il ministro Depretis pronuncierà a Stradella il suo discorso nel giorno 8 ottobre.

L' on. Presidente del Consiglio escluderà assolutamente qualsiasi accordo coi partiti estremi. Combatterà parecchie delle idee svolte dagli on. Crispi e Nicotera nei loro discorsi. Si occuperà specialmente della questione degli armamenti.

Dirà che il bilancio attuale è sufficiente al progressivo sviluppo dell'esercito. Dichiarerà che l' Italia intende seguire una condotta pacifica poichè non vuole avventure in politica estera. Così la *G. d. Pop.*

Astensione su tutta la linea!

L' *Osservatore Romano* dichiara categoricamente nulla essere stato mutato sinora relativamente al divieto pei cattolici italiani di prender parte alle elezioni politiche.

Bando.

Telegrafano da Venezia alla *Triester Zeitung* scrive: Qui corre la voce che i due giovani triestini, di recente stati arrestati sopra requisitoria del Tribunale provinciale di Trieste, verranno banditi dal Regno d'Italia.

Podestà decorati.

Si ha da Vienna, 29, che l' Imperatore conferì ai Podestà di Chiopris, Seravalle, e di Versa, Baldassi, la croce d'oro del merito colla corona, in ricognizione della speciale avvedutezza dimostrata nel servizio di pubblica sicurezza.

L'affare delle bombe.

Telegrafano da Vienna ad un giornale czeco: Le procure di Stato ricevettero l'ordine, sulla base della legge circa le pubblicazioni, di impedire la diffusione di notizie sull'affare delle bombe di Trieste, fino a tanto che sarà chiusa la inquisizione preliminare avviata in proposito contro gli arrestati.

Colazione disturbata.

Annunciasi da Pietroburgo che lo czar reduce da Mosca trovasse a colazione sotto il piatto un proclama terrorista. Quindici persone sono arrestate, e l'autore, protetto da una dama di corte, è fuggito.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29. Una circolare di Saïd pascià annuncia che fu ottenuto un accordo sui confini turco-greci. La Turchia cederà tutti i punti in quistione, sperando un' eguale conciliazione da parte della Grecia.

Nuova-York, 28. In Saint Louis, Thealen, Illinois e Indiana si avvertirono violenti scosse di terremoto.

Londra, 29. La stampa dei *tory* caldeggia l' amicizia con la Germania.

Ufficialmente ignorasi tuttora il sedicente ritiro delle truppe inglesi.

Parigi, 28. È arrivata l' ex-imperatrice Eugenia. Essa si fermò una giornata all' *Hôtel Bedford*. In esso si trovava casualmente il principe Hohenzollern, colui che fu candidato nel 1870 al trono di Spagna e diede origine alla guerra franco-germanica.

Eugenia recossi nella villa del duca di Mouchy per finire i dissensi tra i due rami della setta banapartista. Gerolamo Bonaparte abdicherebbe la immaginaria corona in favore del figlio suo Vittorio.

Alessandria, 28. La Corte marziale fu insediata oggi. Non sono ammessi che avvocati inglesi. Gli arrestati del Cairo e di Alessandria saranno immediatamente giudicati. Gli europei non osano riprendere i propri affari nell'interno del paese. Giungono notizie di massacri avvenuti in molte località.

Madrid, 29. Il cholera decresce a Manilla ed al Giappone.

Costantinopoli, 29. Baker è partito per l'Egitto, dopo aver date le sue dimissioni.

Messico, 29. Venne firmato il trattato riguardante le frontiere col Guatemala.

Algeri, 29. Monsignor Lavigerie ordinò al clero d' Algeria e Tunisia di fare questue in favore delle vittime delle inondazioni in Italia.

Venna, 29. Si ha da Presburgo: Ieri il popolaccio percorse alcune vie abitate dagli ebrei, ruppe i vetri di parecchie case. Altre furono saccheggiate.

Le truppe ristabilirono l' ordine

Quaranta furono arrestati.

L' autorità municipale dichiarossi in permanenza e pubblicò un proclama raccomandando la calma.

Le truppe sono consegnate nelle caserme. La fiera che doveva aver luogo il 2 ottobre fu sospesa.

Londra, 29. Il *Times* rileva essere stato deciso di lasciar 12,000 uomini in Egitto. Da parte competente si propugna l' idea di formar il corpo di occupazione in parte di truppe maomettane dell' India.

Giusta relazioni che i fogli del mattino hanno dal Cairo, l' esplosione del treno di munizioni ha distrutto quasi totalmente le provviste del Commissariato d'artiglieria. Il danno è calcolato a centomila sterlini.

MERCATI DI UDINE — 30 settembre.

Grani. Frumento da 17 a 18.
Segala 11.40 a 11.75.
Lupini 7 a 7.60.
Castagne 8 a 11.
Granoturco vecchio 17.50 a 18.
Il nuovo varia conforme la stagionatura da 11 a 15.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline	) 1.10, 1.20	
Anitre	) 80, 95, —	al kil. peso vivo
Oche	) 70, 80, —	
Polo d'India	85, 95, 1.00	»
detti femmine	95, 1.10	»
Pollastri al paio	2.00, 2.30.	

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 29. Il mercato continuò fiacco e soltanto in seguito alle accordate facilitazioni nei prezzi, le vendite nelle qualità del Brasile riescirono discretamente attive.

Zuccheri. Trieste, 29. Sotto l'influenza delle maggiori offerte, il nostro mercato durante la decorsa ottava si mantenne fiacco con limitate vendite a prezzi d'ulteriore sibasso.

Cereali. Trieste, 29. In formento, l'operosità del mercato, nella spirata settimana, si è limitata a poca cosa, mentre per le cattive notizie che pervennero in seguito alle inondazioni si è spinta quella in formentone. I prezzi subirono un rialzo; tendenza all'aumento. Gli altri cereali rimasero a prezzi invariati.

Olii. Trieste, 29. Per mancanza di commissioni anche nella trascorsa ottava le vendite in tutte le qualità d'olio d'oliva furono di poca rilevanza, rimanendo i prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 29 settembre.

Napol.	9.48.1|2a 9.46.|—	Ban. ger.	58.20 a 58.10
Zecchini	5.67|— a5.65|—	Ren. au.	76.80 a 76.90
Londra	119.25 a118.85	R.un.4 pc.	87.95 a —.—
Francia	47 20 a 46.90	Credit	318.|— a319.|—
Italia	46.55 a 46.35	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.60 a 46.50	Ren. it.	88.1|8 a 88.1|4

VENEZIA, 29 settembre.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 88.63
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35 a 20.37
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.25
Florini austr. d' arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 29 settembre.

Mobiliare	547.50	Lombarde	247.50
Austriache	597.50	Italiane	89.10

FIRENZE, 29 settembre.

Nap. d'oro	20.40.1|2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.25	banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.10	Credito it. Mob.	798.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.77
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 29 settembre.

Mobiliare	319.60	Napol. d'oro	9.|44
Lombarde	143.80	Camfiio Parigi	47.10
Ferr. Stato	346.70	id. Londra	119.10
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 29 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0|0	81.22	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	115.90	Londra	25.28
Rend. ital.	89.35	Italia	1.3|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.3|16
» V. Em.	—.—	Rendta Turca	12.|80
» Romane	113.|75		

LONDRA, 28 settembre.

Inglese	100.5|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.1|2	Turco	13.|—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11.20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1.11 ant
» 6.04 pom	accellerato	» 9.20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.